

Mauro Scardovelli

PER AMORE DEI BANCHIERI

La nuova teologia del mondo



Per amore dei banchieri

La nuova teologia mondiale

Mauro Scardovelli

C'è un'unica religione oggi nel mondo: quella neoliberista.

**Per amore dei banchieri,
i popoli sono pronti a soffrire qualunque pena.**

**Svelare la superstizione,
rivelare la truffa che ci sta dietro,
liberare l'umanità dalla menzogna,
è impresa disperata.**

**Ma non impossibile.
Sta a noi riuscirci,
unendo le forze migliori del paese.**

Introduzione

1.

Io sono un clinico. I clinici, come i filosofi, si abitano a cercare le cause più profonde dei sintomi, ovvero dei fenomeni che, sotto gli occhi di tutti, abitano la superficie delle cose.

La psicoterapia, seriamente intesa, è una pratica che ricerca una verità interiore e soggettiva, velata e nascosta dalle strutture difensive personali, originate dai disturbi emotivi della famiglia. La filosofia è una pratica che ha lo scopo di svelare le strutture culturali di dominio che opprimono una società sotto il peso dell'ingiustizia.

Entrambe mirano all'emancipazione dell'io-umano: individuale, la prima; collettivo, la seconda. Da Platone in poi, sappiamo che l'anima individuale, o persona, e l'anima collettiva, la *polis*, si rispecchiano e si corrispondono. Le malattie dell'una diventano le malattie dell'altra. Nessun cittadino può star bene se la *polis*, e quindi la politica, intesa come arte di buon governo della *polis*, si corrompe.

Oggi la politica dell'intero pianeta appare corrotta, violenta, ingiusta. La competizione e la guerra economica dei più forti contro i più deboli si è estesa a tutti i livelli dell'operato umano.

L'economia, che dovrebbe generare un benessere collettivo diffuso, è sicuramente un malato terminale, che mette a repentaglio, con la sua crescita infinita, la sopravvivenza stessa dell'umanità.

Se guardiamo all'economia con lo sguardo critico del clinico e del filosofo, una cosa appare subito evidente. Tutto ciò che ogni giorno ci viene detto da TV e giornali sfiora solo la superficie delle cose. La causa profonda viene continuamente rimossa.

La causa profonda è la moneta a debito. Questo è il segreto dello strapotere della finanza internazionale sui popoli del mondo.

2.

Non si capisce nulla di economia e di politica se non si conosce come funziona la moneta.

Senza sovranità monetaria, un popolo perde ogni potere di autodeterminarsi. La democrazia diventa una farsa. I diritti umani non esistono più. Non esiste più il diritto al lavoro. I popoli si impoveriscono, i banchieri si arricchiscono.

E' ormai chiaro alle persone informate, che l'intero pianeta è in balia della grande usura, come la chiamava Giacinto Auriti. Ma l'assoluta maggioranza dei cittadini nel mondo è ancora vittima non solo della moneta a debito, che drena via tutte le loro ricchezze, ma della sistematica menzogna perpetrata dai media. Media che coprono una verità in sé semplicissima: chi ha il potere di emettere moneta, cioè chi dispone della sovranità monetaria, possiede anche il dominio sull'economia e sulla politica.

Senza sovranità monetaria non ci può essere nessuna democrazia. La sovranità vera non appartiene più al popolo, ma alla grande finanza internazionale.

3.

E' sempre stato così? No, in Italia abbiamo avuto un trentennio in cui la sovranità della moneta, come vuole la nostra rivoluzionaria Costituzione, apparteneva al popolo. In quel periodo l'Italia, da paese in via di sviluppo, diventò la quinta potenza mondiale. La ricchezza di imprese e famiglie era in continua crescita. C'era il debito pubblico? Sì, ma era tutto interno al paese: costituiva la ricchezza dei cittadini, non il loro incubo, come è oggi. Lo Stato poteva stampare moneta o poteva chiederla a prestito ai cittadini, definendo il

tasso di interesse. Certamente non aveva bisogno di indebitarsi con le banche, e cadere in loro balia.

Poi tutto cambiò. Nell'81 ci fu il famoso divorzio tra Tesoro e Banca d'Italia. Da allora lo Stato ha dovuto chiedere la moneta a prestito sui mercati, e i tassi di interesse sono arrivati alla cifra record di 25%. Nel successivo decennio l'Italia ha accumulato il mastodontico debito pubblico che ogni giorno ci viene rimproverato. Un vero debito interamente formato da interessi da pagare a banche private.

Oggi su giornali e TV il discorso politico verte quasi interamente sull'economia, sui pericoli dello spread, sulla minaccia della BCE, banca privata, di infliggerci la procedura di infrazione: 3 miliardi di euro, perché ci siamo comportati male, non abbiamo fatto le riforme strutturali che Bruxelles ci chiede.

Non una parola sulla vera causa del nostro dissesto: la cessione della sovranità monetaria.

4.

Se un medico serio si accorge che i suoi pazienti si ammalano a causa di un veleno immesso nell'acqua da un gruppo di criminali, certamente non smette di curare i suoi pazienti individualmente, ma denuncia i criminali all'autorità competente.

Se un clinico serio, in parallelo con altri colleghi, si accorge che la sofferenza dei suoi pazienti è aumentata a dismisura a causa di pensieri tossici, diffusi da una propaganda criminale diretta a renderli incapaci di ogni resistenza, denuncia la propaganda e i suoi autori all'opinione pubblica.

E' quello che sto cercando di fare con questo scritto. La maggioranza degli psicologi e dei terapeuti continua a lavorare in una stanzetta con clienti individuali, come in passato, come non fosse successo nulla, come se la psiche individuale fosse rimasta quella di un tempo: un io più o meno contaminato dalle subpersonalità, ovvero dalle difese originate in famiglia.

Ma non è così! Oggi l'io individuale ordinario non è solo contaminato, è scisso, spappolato, schizofrenico, paranoico.

La cura non può essere quella di un tempo. Oggi il vero problema è la distruzione di ogni comunità, di ogni etica, di ogni valore, ad opera di un sistema di pensiero, quello neoliberalista che, con precisione chirurgica, instilla nell'inconscio idee tossiche che rendono ogni individuo solo, isolato, ostile a se stesso e agli altri. La soluzione va quindi ricercata collettivamente, nella ricostruzione di comunità, comunità di amici che collaborano e si aiutano vicendevolmente. Dalla psicoterapia o dal counseling personale occorre passare al counseling comunitario, culturale, filosofico, spirituale.

Sì, perché è lo spirito umano ad essere attaccato dal modello materialista, violento, diabolico, diffuso in ogni regione del pianeta.

5.

Il vecchio progetto dei Rothschild e dei Rockefeller, i più grandi banchieri del mondo, è oggi pienamente realizzato, attraverso il sistema delle banche centrali privatizzate. Tutti i popoli, in misura diversa, soggiacciono al dominio della moneta a debito, ovvero all'usura e alla speculazione selvaggia, che premia i più ricchi, i più forti, i più informati, penalizzando tutti gli altri.

I popoli, le collettività, le *polis*, hanno perso la loro sovranità, il loro potere di autodeterminazione. Sono tutti diventati dipendenti da un potere privato a loro esterno: il potere finanziario.

E la psiche individuale, l'io personale?

In risonanza con l'io collettivo, soffre della stessa malattia: la dipendenza.

Quale dipendenza, dipendenza da che cosa?

Quale è la dipendenza che causa tutte le altre?

Se riflettiamo, se ci ascoltiamo, se scendiamo in profondità, scopriamo con il tempo che tutti, in differente misura, abbiamo perso la capacità di generare al

nostro interno amore e gioia incondizionata. Capacità che non è frutto di doti eccezionali, ma è fisiologica, ovvero frutto della nostra vera natura.

Quindi, dipendiamo dalle circostanze favorevoli e dalla disponibilità degli altri. La gioia incondizionata è diventata rara e preziosa. Come la moneta. La dobbiamo prendere a prestito.

Come abbiamo perso la sovranità politica, così abbiamo perso la sovranità interiore, la capacità di autogovernarci.

Abbiamo perso il bene più prezioso: lo Swaraj, nei termini di Ghandi.

6.

Quale è la cura? In termini ghandiani è il Sarvodaya, ovvero la dedizione alla verità. Verità che non si dà individualmente, nell'isolamento dagli altri, ma collettivamente, nel dialogo con gli altri. Verità come conoscenza, come pensiero–linguaggio e come narrazione che si forma nella comunità e nelle relazioni vitali che la innervano.

La globalizzazione e il libero mercato, oggi invocato come soluzione di tutti i problemi, è in realtà uno sregolatore, un distruttore di comunità e di etica. La sua narrazione è falsa e antiumana.

Per svelenire la sua narrazione è sorto, in ambito clinico, il counseling comunitario: una pratica molto efficace per ricostruire comunità libere dal debito, interno od esterno, emotivo o monetario.

E' una buona notizia, perché nessuna comunità, libera o liberata, può accettare la cessione della propria autodeterminazione.

Le insurrezioni popolari che, in ogni parte del mondo, dall'Africa, al Sud America all'Asia, stanno combattendo contro l'impero del male, ovvero della moneta a debito, sono i germogli di una nuova umanità emergente. Un'umanità libera ed eguale. A questa umanità, risorta al servizio dello spirito, spetta il compito di portare bene e giustizia sulla terra.

1. L'amore per i banchieri, sacerdoti della nuova religione mondiale

2 giugno 2019, festa della Repubblica

Vi prego di ascoltare Prima Pagina, Rai Tre, del 1 e del 2 giugno, festa della Repubblica¹: un vero capolavoro in cui i valori neoliberalisti, l'oppressione dei popoli attraverso il ricatto della finanza, vengono messi in scena in modo esemplare. Noi ci siamo comportati male, e dobbiamo essere puniti. Con questo governo abbiamo cercato di alleviare di un minimo la sofferenza dei cittadini senza lavoro, anziché concentrarsi nel ridurre il deficit e il debito. Sono colpe che devono essere punite in modo esemplare.

La Costituzione italiana è vecchia, superata, sostituita dai Trattati Europei. Per questo la Costituzione è ormai assente nel dibattito politico. Semplicemente non c'è, è rimossa, non esiste.

Anche il vecchio Dio è morto. Ma l'umanità evidentemente non può stare senza un Dio, e così ora al posto del vecchio Dio ce n'è uno nuovo: il sistema delle banche e della finanza speculativa. Al posto della Costituzione, ci sono i Trattati internazionali, che hanno creato la globalizzazione e il libero scambio universale. Quale straordinario progresso! Quale

¹ Prima Pagina 1 giugno: <https://www.raiplayradio.it/audio/2019/05/PRIMA-PAGINA-del-1-giugno-2019-69e4f7b7-5f9a-4201-a20b-d1ffc75540c.html>

Prima Pagina 2 giugno: <https://www.raiplayradio.it/audio/2019/05/PRIMA-PAGINA-del-2-giugno-2019-660b16f0-870b-4508-afd5-8da1e4c59fb3.html>

liberazione! Ora finalmente capitali, merci, servizi e persone possono circolare senza ostacoli. Per il bene di tutti, per la pace perpetua!

Per la prima volta nella storia, le guerre di religione sono davvero finite. Tutta l'umanità si riconosce nel nuovo Dio mercato, per il quale è disposta a fare ogni sorta di sacrificio. Per il Dio delle banche le persone sono pronte a rovinare le proprie famiglie, a perdere la casa, a lasciare tutti gli averi, a dormire in macchina, e persino a suicidarsi. Ma attenzione: non per guadagnarsi il paradiso, ma semplicemente per l'amore infinito e incondizionato che, per la prima volta, l'umanità intera, riunita in un unico gregge, è pronta a rivolgere al proprio Dio, per adorarlo e compiacerlo.

Forse non tutto ciò che osserviamo nei comportamenti umani è puro amore. Forse alla base c'è la paura di finire ancora peggio. Ma questa è una paura infantile, in quanto peggio di così è difficile immaginare di stare in un mondo sempre più ricco che produce un'infinità di beni.

No, ascoltatevi! La teoria della paura, la stupida idea della *shock economy*, non spiega nulla. La verità è che l'umanità è immensamente progredita nel suo livello di coscienza, ed è pronta, attraverso qualsiasi sacrificio, ad unirsi alla divina coscienza e alla lungimiranza dei banchieri, che certamente ricambiano il nostro amore, guidandoci, passo a passo, verso un governo mondiale in cui non ci saranno più conflitti, guerre, prepotenze, e tutti, fraternamente, potranno vivere su questa terra.

Rimangono, è vero, alcune persone che non si vogliono piegare alla vera, definitiva, nuova religione. Ma siamo tranquilli. Il sistema è molto potente, e farà in modo da eliminare gli eretici.

Alleluia! Alleluia! Celebriamo e preghiamo affinché l'amore per i banchieri, sacerdoti del vero Dio sulla terra, trionfi per sempre sui miscredenti.

Presto fonderemo un ordine religioso, affinché si possano diffondere riti di preghiera, di supplica e ringraziamento in ogni luogo, nelle istituzioni, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei bar, nelle discoteche, dove ancora pericolosi miscredenti, preda del diavolo, cercano di instillare nelle menti dei fedeli semi velenosi.

Viva la festa della Repubblica!

Viva il nuovo ordine mondiale!

2. A possible dream

1. La squadra

Ho un sogno condiviso: formare una squadra di nobili amici, forte, coesa, entusiasta. Una squadra di samurai. Una squadra i cui membri, incarnano, nel pensiero e nell'azione, un sogno in apparenza impossibile. Il sogno di una rinascita, di una nuova primavera dell'umanità, spiritualmente e tecnologicamente progredita, pronta a condividere i beni della terra.

Una primavera che restituisca rispetto, dignità e giustizia a tutti gli esseri umani, a tutti i viventi e alla natura che ci ospita. Una primavera che segni la fine della guerra commerciale e finanziaria, scatenata e vinta su ogni fronte dall'1% dell'umanità contro il restante 99%.

2. Un'impresa disperata

Attraverso il meccanismo del debito, il sistema finanziario delle banche speculative tiene in pugno i governi e i popoli del mondo, costretti, per ripagarlo, a distruggere il lavoro, i diritti umani, le risorse della terra e l'economia reale funzionale al benessere di tutti. L'economia *Sarvodaya*, come la chiamava Ghandi.

Nella situazione attuale, il neoliberismo finanziario, dopo aver sconfitto tutti i nemici storici – il comunismo, il socialismo, le Costituzioni del dopoguerra, la democrazia, i diritti umani – appare **invincibile**. Come un tumore maligno, si è diffuso in ogni parte del pianeta. Ha accumulato enormi ricchezze, utilizza gli eserciti più

potenti, lavorano per lui i migliori cervelli e gli esperti più pagati. Ha occupato le più importanti università, ha formato le classi dirigenti, dispone della potenza persuasiva dei mass media, che informano e formano la mentalità dell'assoluta maggioranza dei cittadini, rendendoli schiavi e sostenitori del sistema stesso, incapaci di ogni resistenza.

L'impresa di abatterlo o trasformarlo appare disperata.

3. Il vero nemico

Il neoliberismo finanziario è solo la forma esteriore oggi assunta da un nemico assai più profondo, potente e insidioso, che abita dentro di noi: l'Ego patologico, individuale e collettivo, che distrugge la nostra energia vitale, creativa, divina, rendendoci schiavi dell'odio, del risentimento, dell'incapacità di amare.

Noi esseri umani, dotati di pensiero, linguaggio, ragione, creatività, a differenza degli animali, possiamo utilizzare il pensiero come risorsa spirituale evolutiva, rimanendo in risonanza con l'intelligenza della natura, o, allontanarci da essa, pervertire il pensiero stesso, e renderlo strumento di distruzione e morte.

Abbiamo quindi due possibili destini: homo sapiens–angelico, e homo demens–demoniaco. L'economia predatoria di oggi ha assunto come modello il secondo tipo di uomo. L'uomo che, per accrescere le proprie ricchezze, rinuncia alla propria umanità, socievolezza, fratellanza.

Al posto del Dio padre abbiamo messo il Dio denaro.

4. Anatomia del vero nemico

Per vincere un avversario, occorre conoscerlo molto bene, nella sua realtà storica.

L'Ego collettivo umano è oggi diventato la forza diabolica più potente, distruttiva e pericolosa dell'intera storia umana. Forza che, a livello materiale, ha distrutto quasi completamente ogni forma di comunità, di democrazia e di dignità, e – a livello spirituale – ha contaminato non solo l'io–ragione, ma è penetrata nell'inconscio umano, individuale e collettivo, avvelenandolo con convinzioni folli e perverse.

Alla forza che oggi ci disumanizza possiamo dare un nome più specifico: narciliberismo. Il liberismo economico ha fatto leva sulle debolezze di carattere più comuni – narcisistiche, depressive, fobiche, ossessive – usandole come cavalli di Troia per trasformarci tutti in individui inconsapevoli, egoisti, calcolatori, avari di sé, in competizione, ostili gli uni agli altri.

Ha preso stabile dimora dentro di noi, occupando i luoghi più profondi e archetipici della nostra psiche. Non faremo un passo nella giusta direzione senza aver imparato come specificamente agisce per renderci schiavi delle passioni tristi e delle malattie fisiche che ci indeboliscono.

Le sapienze antropologiche spirituali, aggiornate con la migliore tecnologia clinica contemporanea, sono i nostri più potenti alleati.

5. Il primo nemico che dobbiamo affrontare

Il primo e più insidioso nemico che dobbiamo affrontare e sconfiggere abita quindi al nostro interno. La squadra di nobili amici è ben

consapevole che questo è il primo lavoro da compiere, ed è ben formata ed allenata in questo esercizio.

Diavolo, da dia-ballein, è il tipo di pensiero che separa, divide, disgrega. Il nucleo centrale di questo pensiero è il giudizio malevolo, che alimenta il modello “colpa, accusa, punizione”, alla base della giustizia punitiva. La giustizia punitiva è lo strumento del diavolo, per annientare ogni comunità, a partire da quella interiore, e renderci nemici di noi stessi e degli altri.

I grandi maestri spirituali dell'umanità, Buddha, Gesù, Ramakrishna, predicavano l'amore e ci hanno insegnato un altro tipo di giustizia: quella riparativa, fondata sul perdono.

Il primo compito della squadra di nobili amici è incarnare questi insegnamenti, senza i quali non si è in grado di conoscere se stessi e la ragione divina che abita al nostro interno. Si rimane preda della paura, privati della forza dell'anima, o Satyagraha in termini ghandiani. Il Satyagraha è la forza della verità, unica in grado di sconfiggere la paura, aprire i nostri cuori, ed unirci per condividere un progetto comune.

6. Il secondo compito

Assolto il primo compito, siamo preparati ad affrontare il secondo compito: trasformare la società patologica in cui viviamo.

A bordo del treno economicista, sempre più veloce e predatorio, stiamo per schiantarci contro una montagna.

Siamo in tanti, siamo in tantissimi a voler scendere da questo treno. In ogni parte del mondo ci sono milioni di persone, famiglie, associazioni, organizzazioni, che si battono su diversi fronti, per

tutelare i diritti dei più deboli ed esclusi, i diritti delle donne, i diritti dei bambini e degli anziani, i diritti degli autoctoni, i diritti della natura e degli animali.

Per fermare questa corsa folle occorre un **movimento di resistenza collettivo, che colleghi tra loro tutti questi movimenti e li coordini in un progetto unitario**. In questa disperata impresa, ancora una volta saremo sostenuti e illuminati dall'insegnamento e dall'esempio dei più grandi maestri spirituali dell'umanità, antica e moderna: Gesù, Buddha, Ramakrishna, Gandhi, Yogananda, Nelson Mandela, Martin Luther King. I have a dream. Never, never again.

Gandhi, Mandela, King, hanno mostrato che le forze dello spirito, armate di retti pensieri, sono in grado di vincere contro quelle del materialismo e dell'oppressione colonialista, razzista, imperialista, armate di cannoni e di bombe.

Ghandi, Mandela e King, come Gesù, non hanno mai predicato l'odio, ma solo l'amicizia e l'amore nei confronti dei nemici. Questa è la vera forza, la forza dell'anima, il Satyagraha, nelle parole di Ghandi, che ci può salvare.

7. Il terzo compito

Collegare tra loro i movimenti di resistenza è una mossa importantissima. Ma non è sufficiente.

Occorre alleare con noi i più grandi pensatori, esperti, specialisti nei diversi settori, che già si sono spesi per liberare l'umanità dall'economia predatoria. Dobbiamo creare, come hanno fatto i neoliberalisti prima di noi, un **think tank** che riunisca questi esperti, in una cornice di stima e amicizia reciproca.

Si tratta, in sostanza, di ricreare una sorta di riedizione dell'Assemblea Costituente, non per modificare la Costituzione del '48, ma per apportare cambiamenti *in melius*, in modo che sia ribadito e rafforzato il suo sistema di garanzie dei diritti fondamentali nei campi del lavoro, proprietà, libertà di impresa, sanità, scuola, pensioni, cultura, territorio ecc.

La Costituzione è stata considerata dalla finanza internazionale un ostacolo da abbattere. E dalla fine degli anni '70 ad oggi, mediante trattati internazionali, approvati con leggi palesemente incostituzionali, passo dopo passo, sono state sottratte al popolo italiano la sovranità monetaria, la sovranità economica e la sovranità fiscale.

Senza sovranità monetaria, cioè senza più la possibilità stampare la propria moneta, lo Stato, per fare spesa pubblica, deve tassare i cittadini o deve rivolgersi alle banche per chiedere prestiti. Nessuna possibilità quindi di fare spese per nuovi investimenti e far ripartire l'economia.

E' stata cambiata persino la forma della Repubblica, che in base all'art. 139 della Costituzione, non può essere modificata neppure con legge Costituzionale.

Quindi, anche la modifica apportata agli art. 81, 117 e 118, con l'introduzione del pareggio di bilancio, è nulla, e tale può essere dichiarata dalla Corte Costituzionale o da un governo coeso, sostenuto da una base popolare forte.

Queste semplici fatti sono sconosciuti all'assoluta maggioranza di cittadini, condizionati dalla propaganda massmediatica al servizio dei potentati economici.

Anche le organizzazioni e i movimenti di cittadini, indispensabili per cambiare politica e ridare vita alla Costituzione, su questi temi sono in gran parte disinformati e in conflitto tra loro.

Ecco perché è indispensabile, a nostro avviso, portare avanti con tutte le forze disponibili il progetto UniAleph, università popolare per attuare la Costituzione.

8. Le funzioni principali di UniAleph

UniAleph svolge 3 funzioni essenziali per riportare in vita la Costituzione, tradita da una classe dirigente ignorante e collusa:

1. formare una massa critica di cittadini consapevoli in grado di diffondere retta informazione
2. formare una classe dirigente fedele ai valori costituzionali
3. selezionare i migliori docenti ed esperti

Il primo punto è indispensabile per risvegliare il popolo italiano dal sonno mediatico in cui vive, e per cominciare a svolgere la funzione che la democrazia Costituzionale gli assegna: vigilare sulla politica governativa, fare pressione affinché sia sempre in linea con il progetto costituzionale.

Il secondo punto è indispensabile per riformare o sostituire l'attuale classe dirigente che, per ignoranza, colpa o collusione, ha assistito senza alcun pubblico dibattito, alla trasformazione del modello socioeconomico, egualitario e solidale, previsto in Costituzione.

Modello che ha consentito all'Italia di diventare, in due decenni di applicazione, la quinta potenza economica mondiale.

9. Il Think Tank, anima del popolo italiano

Il terzo punto, selezionare i migliori docenti ed esperti, è un passo necessario per formare il **Think Tank** di cui abbiamo accennato nel paragrafo 7. Lo scopo del Think Tank è quello di essere un **punto di riferimento affidabile e sicuro per il popolo italiano, politicamente confuso, disgregato e disperso**. Un punto di riferimento in grado di ridare speranza e orientamento al popolo, in questo difficile periodo della sua storia. La sua funzione è di rappresentare l'anima del popolo italiano, così come si è espressa durante la resistenza al nazifascismo e durante i lavori preparatori della costituente.

Come? In tanti modi. Ne indico alcuni:

- Utilizzare YouTube e i *social network* per far arrivare la propria voce e i propri scritti a tutte le associazioni, organizzazioni, cittadini attivi, che già sono in lotta con il sistema dell'oppressione, ma sconosciuti o divisi tra loro.
- Smascherare la falsità dell'informazione *mainstream* sui punti fondamentali, con una critica semplice, chiara, incontrovertibile.
- Promuovere incontri pubblici con i cittadini e con gli amministratori più sensibili al progetto, per orientarli verso un obiettivo comune.

In sintesi, il Think Tank opera come struttura che connette tutte le forze positive del paese.

Come sappiamo, Presidente della Repubblica, Magistratura, Corte Costituzionale – gli organi pubblici di garanzia previsti in Costituzione – hanno in gran parte rinunciato a questa funzione e sono caduti nella rete neoliberista. Tutti organi la cui funzione principale era quella di garantire, appunto, che la politica di governo si mantenesse entro i valori scelti, una volta per tutte, dall'assemblea costituente.

Il Think Tank, fortemente orientato sui valori costituzionali, presentandosi coeso e deciso, dovrà svolgere in modo vicario questa funzione, concentrando l'attenzione del popolo sulle **questioni fondamentali**, impedendo che venga quotidianamente deviato e distratto da questioni secondarie, che sono solo sintomi della violazione dei valori fondamentali.

10. Le questioni fondamentali

Le questioni fondamentali hanno tutte a che fare con le false credenze che il neoliberismo è riuscito installare e diffondere capillarmente nel popolo. Ecco alcuni esempi di false credenze:

- non ci sono più soldi, non si può più fare spesa pubblica né investimenti pubblici, perché abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità
- non ci sono più soldi a causa della corruzione

- non ci sono più soldi perché abbiamo accumulato un debito pubblico fuori misura, che dobbiamo ripagare e ridurre
- entrare nel sistema euro è stata la nostra salvezza
- lo Stato è corrotto e inefficiente
- i privati sono più efficienti e meno corrotti, quindi è bene ridurre ogni intervento dello Stato nell'economia
- la globalizzazione di oggi è un fatto nuovo, irreversibile, al quale bisogna adeguarsi o finire nella miseria
- la nostra Costituzione è vecchia, non più adeguata ad un mondo che è completamente cambiato
- i Trattati sono espressione del nuovo mondo globalizzato, e la Costituzione va modificata per aderire alla nuova realtà
- bisogna attirare i capitali stranieri in Italia
- dobbiamo diventare più competitivi ed esportare di più
- ecc.

L'assoluta maggioranza dei cittadini ha assorbito queste credenze come parte indiscutibile della realtà.

Il problema è che sono tutte false. I cittadini devono sapere che quando un politico afferma una di queste convinzioni, sta raccontando una menzogna criminale. Perché criminale? Perché queste menzogne sono la causa diretta della miseria crescente, della perdita del lavoro, della violenza, e addirittura dei suicidi di migliaia di imprenditori, disoccupati, agricoltori.

La realtà è che lo Stato democratico costituzionale può stampare tutta la moneta che vuole, può rilanciare la domanda interna, può indirizzare l'economia a produrre ciò che serve al paese, può recuperare le fonti di produzione di ricchezza che gli sono state sottratta, può controllare il credito, può finanziare le imprese in difficoltà, può salvaguardare i posti di lavoro, può risanare il territorio, può controllare le frontiere, può uscire dall'euro, può mettere fuori legge ogni forma di speculazione e di sfruttamento dell'uomo sull'uomo, può ricostruire il sistema dei diritti sociali. Come?

Semplicemente tornando

ad applicare la Costituzione.

Ricordiamoci bene che lo Stato non può più svolgere nessuna di queste funzioni, di protezione e di garanzia dei diritti dei cittadini, non perché il mondo è cambiato, non perché c'è la globalizzazione, ma solo perché è stato occupato da una classe dirigente neolibérista, menzognera, collusa con i potentati economico finanziari, e nemica del popolo.

11. La via politica e la via giudiziaria

Come abbiamo accennato sopra, la via politica, per avere successo, richiede che si raggiunga una massa critica di associazioni, organizzazioni e cittadini consapevoli, da una parte, e dall'altra una nuova classe dirigente fedele ai valori costituzionali. UniAleph e il Think Tank funzionano in sinergia per raggiungere tali scopi.

Altrettanto essenziale è la presenza di una o più TV, anche solo sulla rete, disponibili a fare retta informazione, appoggiando con de-

cisione il progetto UniAleph, con trasmissioni dedicate a diffonderne i contenuti essenziali.

Su questa linea, l'appoggio di Byoblu di Claudio Messora ha già attivato una forte collaborazione con noi, vista l'unità degli intenti.

In futuro, quando il processo sarà in stadio più avanzato, si può sperare che anche una parte della RAI, grazie alla presidenza di Marcello Foa, ci dia una mano.

In ogni caso la via politica tende ad essere lunga, mentre il tempo che abbiamo a disposizione per salvare il paese è molto breve.

Per superare questo ostacolo, la via giudiziaria è l'unica in grado di produrre rapidi risultati, e va percorsa con estrema decisione. Sollevare questioni di legittimità costituzionale sulle leggi liberticide che i cittadini percepiscono più chiaramente lesive dei loro diritti, come quella sulla legge elettorale, o sulla dismissione all'estero delle nostre fonti di produzione di ricchezza, può mobilitare molti nuovi cittadini a sostenere queste iniziative, facendo crescere in forza e visibilità il movimento che le propone. Se poi queste iniziative sono accolte almeno da alcuni giudici, l'effetto espansivo si sviluppa in modo potenziale. Certe leggi saranno dichiarate incostituzionali, cioè nulle, inesistenti, e nulli e inesistenti dal punto di vista giuridico saranno tutte le conseguenze nefaste che hanno prodotto. Potremo riappropriarci delle porzioni di demanio cedute ai privati, delle autostrade, delle ferrovie, delle linee aeree, delle imprese cedute in mano straniera.

Aggiungo la necessità di avviare rapidamente una scuola di formazione per avvocati e giudici, che in maggioranza assoluta condividono le credenze neolibériste, essendo formati da università neoli-

beriste. Su settemila magistrati non mancano certo quelli che hanno ben capito la situazione, e non aspettano altro che un movimento possa appoggiare i loro lavoro, sia dal basso, con i cittadini che si mobilitano nelle piazze, sia da parte di giuristi di altissimo valore, come Paolo Maddalena, presidente emerito della Corte Costituzionale.

A questo punto saremo pronti per vincere le prossime elezioni. Non è fantascienza. Ma è un'impresa di estrema difficoltà, che va condotta coordinando in modo intelligente e sinergico tutte le componenti sopra indicate.

Camogli, 5 aprile 2019

Mauro Scardovelli

3. Essenza della Costituzione originaria ed essenza della Costituzione neoliberista a confronto

Lettera-manifesto per ricordare a tutti gli italiani, disinformati e disorientati dalla propaganda neoliberista, **il tipo di democrazia e di società delineato dalla nostra Costituzione.**

Tipo di società che è ancora in nostro potere realizzare, conoscendo ed attuando la Costituzione, anima etico-spirituale del nostro popolo.

1.

Essenza della Costituzione del 48,
con spiegazioni, estensioni ed aggiornamenti *in melius,*
per recuperarne l'autentico spirito trasformativo

Preambolo

Verità, bene, giustizia, eguaglianza, bellezza, unità, sono i principi vitali e spirituali su cui si fonda il nuovo ordinamento dello Stato italiano.

La Repubblica democratica protegge il popolo da **falsità, ingiustizia, diseguaglianza, bruttezza,** principali fonti storiche di disgregazione dell'etica, del benessere e della vita piena delle persone e delle comunità.

1. L'Italia è una **repubblica democratica**, consensuale ed inclusiva, una comunità di cittadini liberi ed eguali, **fondata sul lavoro**, quale espressione del valore sociale dell'uomo e mezzo necessario per assicurare la **pari dignità** ed il **pieno sviluppo della persona umana** e la sua **partecipazione effettiva all'organizzazione politica, economica e sociale dello Stato**.

La sovranità appartiene al popolo comunità, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione, e al popolo non può mai essere sottratta. **Non è pertanto ammissibile alcuna cessione di sovranità nella politica monetaria, economica o finanziaria**.

Il territorio appartiene al popolo, a titolo originario e indiviso, ed è inalienabile. La legge tutela **l'ambiente e il paesaggio** come **bene comune**, creando le condizioni del suo pieno rispetto da parte dei poteri pubblici e privati.

2. **L'Italia ripudia la violenza, l'ingiustizia e la guerra**, in ogni dimensione e forma, esplicita o implicita, militare o politica, economica o finanziaria, pedagogica o ideologica.

Ripudia pertanto la causa principale della violenza: **l'ignoranza e la falsità**. E' compito della repubblica favorire in tutti i cittadini lo sviluppo della cultura e del **pensiero critico**, capace di discernere il vero dal falso, e del **pensiero dialogico**, in grado di connettere ogni cosa con tutte le altre, per rimuovere, attraverso la partecipazione democratica, effettiva, consapevole e competente, ogni radice della violenza.

3. La Repubblica democratica costituzionale, come cammino verso la verità, il bene e la giustizia, promuove la **formazione umanistica di cittadini democratici**. Essa prevede il **pieno sviluppo di persone umane non autoritarie e nonviolente, empatiche e compassionevoli**, che agli stessi principi ispirano il governo di sé.

La formazione umanistica mira all'**emancipazione dalle forze oppressive** non solo **esterne**, ma anche **interne**, e al riconoscimento dei **diritti e doveri interiori**, fondamento imprescindibile dei diritti inalienabili dell'uomo.

Il metodo democratico, dialogico e cooperativo, **si estende in ogni ambito della vita politica, economica e sociale**, ponendo fine ad ogni forma di oppressione dell'uomo sull'uomo.

4. La **scuola pubblica** di ogni ordine e grado, come organo costituzionale, libera, democratica e accessibile a tutti, provvede all'**educazione nonviolenta dei cittadini** e al **progresso etico spirituale del paese**.

La scuola è il luogo dove diventa effettivo il **diritto alla conoscenza e all'espressione di sé**, in modo autentico, originale e creativo, premessa indispensabile allo **sviluppo dell'intelligenza affettiva, emotiva, relazionale e spirituale**.

Compito specifico della scuola è promuovere l'**etica dello studio e della ricerca**, fondata sul piacere vitale di conoscere se stessi e il mondo, liberando la propria mente da ogni condizionamento distruttivo.

La formazione di educatori, insegnanti e docenti, preparati a svolgere questa delicata funzione, **è compito primario della Repubblica**

5. L'**informazione mediatica pubblica**, in ausilio alla scuola pubblica, ha il compito di **promuovere la diffusione della cultura e della consapevolezza etica dei cittadini**. Ha altresì il compito di aggiornare i cittadini sulle notizie e sugli eventi essenziali per orientarsi nella complessa realtà nazionale e internazionale, favorendo la loro effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

La propaganda di idee e notizie false, funzionali al perseguimento di interessi privati o di lobby economico finanziarie, **è un grave attentato al diritto-libertà di retta informazione**, un crimine che invalida le fondamenta della democrazia costituzionale.

La legge prevede l'istituzione di Commissioni di vigilanza e controllo, formate da cittadini garanti, che hanno il compito di denunciare i casi di grave e ripetuta violazione del dovere di retta informazione.

6. La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo** – i diritti civili, i diritti sociali e i diritti economici – sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e crea le condizioni per rendere effettivi tali diritti.

Richiede altresì l'adempimento inderogabile dei **doveri di solidarietà** politica, economica e sociale, per contribuire, con la propria attività o funzione, al progresso materiale o spirituale del popolo comunità.

____Il **diritto-dovere al lavoro**, liberamente scelto in base ai propri talenti, **come espressione della personalità e contributo al bene comune**, è garantito dalla legge, che promuove le politiche funzio-

nali alla piena occupazione e alla protezione delle posizioni più deboli. A tal fine l'Italia non consente ad alcuna forma di cessione di sovranità monetaria, economica e fiscale, che per loro natura favoriscono gli interessi del capitale e contrastano con i diritti dei lavoratori. **Promuove la cooperazione economica, anziché la competizione**, e collabora con gli altri paesi per migliorare la condizione dei lavoratori e dell'ambiente.

____La Repubblica, attraverso la **scuola** e l'**informazione pubblica**, promuove la diffusione dell'**etica del lavoro** in ogni sua forma, retribuita o non retribuita, intellettuale o materiale, di studio o di servizio, creativa o conservativa, come impegno a svolgere con attenzione, dedizione e responsabilità, l'attività che si compie, **per il bene proprio e per il progresso materiale e spirituale della comunità**.

____La **proprietà privata** è riconosciuta e protetta dalla legge, che ne stabilisce i limiti e le modalità di utilizzo, affinché il bene del singolo si armonizzi con il bene della comunità.

____La creatività personale e la **libertà di impresa** sono favorite e protette dalla legge, che le coordina e le indirizza affinché svolgano una funzione socialmente utile e promuovano il bene comune.

E' compito dello Stato fornire i mezzi creditizi necessari ad incoraggiare lo spirito di iniziativa, la creatività personale e la libertà di impresa.

____La **moneta**, come mezzo che favorisce lo scambio necessario allo sviluppo economico, è liberamente emessa dallo Stato, in nome del popolo italiano, attraverso la banca centrale o altre banche pubbliche.

La quantità di emissione, o di ritiro attraverso la tassazione, deve essere regolata democraticamente in modo da promuovere o mantenere la piena occupazione umana e tecnologica.

E' bandita ogni forma di speculazione privata, di finanza creativa e di accumulazione di grossi capitali privati, in quanto attività contrarie all'utilità sociale e al bene comune.

____La Repubblica favorisce la diffusione della ricchezza e il **risparmio popolare**, diretto all'acquisto della prima casa o del podere da coltivare. Favorisce il credito all'artigianato, alla piccola e media impresa. Incentiva ogni forma di economia che si radichi sul territorio e promuova il rafforzamento delle comunità locali.

____La Repubblica favorisce la **produzione nazionale** rispetto all'importazione e all'esportazione, salvo accordi cooperativi con altri stati che assicurino equi vantaggi reciproci, senza costi aggiuntivi per l'ambiente o perdite di posti di lavoro.

Sottopone ad autorizzazione amministrativa la circolazione di capitali e ne disincentiva l'accumulo. Disincentiva ogni altra forma di accentramento di potere privato, nazionale o multinazionale, economico, finanziario, mediatico, informatico, conoscitivo, sottratto al con-

trollo democratico e irrispettoso dei principi e dei diritti costituzionalmente protetti.

Non favorisce la libera circolazione di capitali, merci, servizi, ma incentiva la libera circolazione delle conoscenze scientifiche e tecniche, dell'arte e della cultura.

____La legge, con misure opportune, tutela la biodiversità e promuove ogni forma di **agricoltura biologica** e di produzione alimentare sana ed ecologica, rispettosa dell'ambiente, della salute e dei diritti dei lavoratori.

Tutela la produzione, la vendita e il consumo di **prodotti locali**, favorendo il radicamento delle piccole e medie imprese cooperative sul territorio.

Disincentiva la produzione o l'importazione di qualsiasi prodotto che non risponda ai requisiti di cui sopra.

____La legge promuove e tutela la libertà della **ricerca scientifica e tecnica**, sottraendola al controllo da parte dei grandi capitali, e indirizzandola primariamente a fini sociali e di salvaguardia dell'ambiente.

A tal fine, prevede una specifica formazione della **coscienza etica ed ecologica di tutti i ricercatori**. Prevede specifici finanziamenti per la ricerca e la diffusione delle fonti di energia rinnovabile, e per tutte le innovazioni che favoriscono la produzione locale, il pieno rispetto dell'ambiente e il rafforzamento delle comunità.

____E' diritto-dovere primario di ogni cittadino conoscere la Costituzione, e rispettarla personalmente. Conoscere la Costituzione significa conoscere la storia delle lotte e del tributo di sangue che è stato versato affinché tutti possiamo godere dei diritti umani costituzionalmente protetti. La legge prevede l'istituzione di appositi **Consigli di cittadini per attuare la Costituzione**, dotati dei necessari poteri di informazione, vigilanza e controllo, presso i comuni, le province, le regioni e le altre istituzioni pubbliche radicate sul territorio.

L'approfondita conoscenza, e il giuramento sul pieno rispetto della Costituzione, a livello professionale, è richiesto a tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche, con specifico riferimento a giudici, avvocati e politici.

____I **pubblici impiegati e funzionari**, nelle diverse branche dell'amministrazione, sono tenuti a **conoscere ed applicare la Costituzione in ogni loro comportamento**. La loro condotta, tempestiva e competente, efficiente ed efficace, alimenta nei **cittadini un rapporto di collaborazione e fiducia**, che si estende all'ordinamento pubblico, semplice e trasparente, che la disciplina.

Leggi, regolamenti e ordinanze, che prevedono **procedure tortuose, complicate, inutili o controproducenti**, che appesantiscono il lavoro dei pubblici impiegati o provocano inutili incertezze, attese e trafile nei cittadini, **devono essere denunciate come incostituzionali**, da impiegati o cittadini stessi, proponendo soluzioni nuove e creative alle autorità competenti a modificarle.

La **pubblica amministrazione** democratica, al servizio dei cittadini, **è regolata in modo da apparire sempre come sostegno e aiuto**, mai come ostacolo o nemico da temere, se non in caso di condotta palesemente illegale o contraria al bene comune. **I cittadini hanno il dovere di collaborare con la pubblica amministrazione**, al fine di renderla sempre più snella ed efficiente.

omissis

2.

**La Costituzione neoliberista, di fatto oggi vigente,
in palese contrasto con la Costituzione del 48,
frutto di un vero e proprio colpo di stato,
progressivo e strisciante,
reso possibile da una propaganda *mainstream*
pervasiva e menzognera.**

1. L'Italia è una **Repubblica oligarchica, fondata sulla proprietà privata e sulla speculazione.**

La sovranità appartiene ai mercati, che la esercitano nelle forme e nei limiti della Costituzione, adeguata e interpretata alla luce dei Trattati Europei.

2. La Repubblica **aderisce alla Comunità economica europea, e favorisce tutte le cessioni di sovranità**, monetaria, economica e finanziaria, **necessarie alla creazione del mercato comune e della moneta unica.**

3. In armonia con i Trattati Europei, la Repubblica attua la **libera circolazione di capitali, merci, persone e servizi**, e promuove le condizioni che rendono effettiva un'**economia di mercato fortemente competi-**

va, funzionale all'incremento e alla **concentrazione di produzione e ricchezza.**

4. Fatta salva la **stabilità dei prezzi**, ovvero la **bassa inflazione**, e il **pareggio di bilancio**, la Repubblica, in cooperazione con gli altri membri dell'Unione, mira a favorire la piena occupazione, il progresso sociale e la tutela dell'ambiente.

Commento: il forte contenimento dell'inflazione (non oltre l'1,5% in più rispetto ai paesi economicamente più forti dell'Unione), è obiettivo primario, non derogabile. Il livello di piena occupazione va inteso nei limiti di questa prescrizione. Ogni anno la Commissione Europea, organo non elettivo, stabilirà il livello minimo di disoccupazione compatibile con il detto obiettivo (nel 2015 era il 12% per l'Italia e il 20% per la Spagna). In altri termini, il modello socioeconomico Keynesiano, previsto nell'originario modello costituzionale, è abbandonato e sostituito con il modello socioeconomico neoliberista, sul quale si fonda la Comunità Europea.

5. La **pace** e la **giustizia** tra le nazioni, la **protezione dell'ambiente** e della **famiglia**, il **diritto alla salute**, all'**istruzione**, alla **pensione**, il **diritto al lavoro**, la **tutela del risparmio popolare**, sono in ogni caso **subordinati agli interessi commerciali e finanziari**, così **come pattuito nell'ordinamento internazionale vigente.**

Le norme della Costituzione originaria, con esso contrastanti, sono implicitamente abrogate.

6. La Repubblica promuove una **forza lavoro** competente, qualificata, **adattabile a mercati del lavoro**, in grado di rispondere ai mutamenti economici, al fine di realizzare gli obiettivi di cui sopra.

Commento: la flessibilizzazione e la precarizzazione del lavoro sono gli strumenti necessari a perseguire le finalità dell'Unione, che, in deroga al modello originario di Costituzione, considera primaria la tutela dei capitali rispetto alla tutela del lavoro, cioè la tutela delle cose e della proprietà, rispetto alla tutela delle persone e del lavoro. Questa trasformazione dell'originario modello socioeconomico costituzionale Keynesiano del 1948, che prevedeva lo stato sociale, la protezione del lavoro, della salute, la scuola gratuita, la previdenza, si rende necessario per allineare l'Italia e renderla competitiva nell'ambito dell'odierna forma di globalizzazione neoliberista. Compito dell'Unione è liberare le Costituzioni del dopoguerra, dagli elementi di socialismo, adatte alle condizioni storiche di allora, ormai superate, e incompatibili con le attuali condizioni del mercato globale.

I promotori di queste riforme, a loro avviso indispensabili, hanno assunto (come è noto in base a loro recenti esplicite dichiarazioni), la grave responsabilità storica di compierle in modo graduale, con attendismo, al di fuori del processo elettorale, cioè al di fuori del processo democratico, ben consci che il popolo non le avrebbe consentite.

Per la stessa ragione, per ottenere l'approvazione dei parlamenti nazionali, la formulazione degli attuali trattati europei è complicata, oscura e contraddittoria, praticamente incomprensibile.

Ai pochi giuristi, competenti anche nel settore dell'economia, è chiaro che non si tratta di un cambiamento costituzionale, ma di un vero e proprio colpo di stato. Le modifiche apportate alla Costituzione del 1948, avvenute di fatto senza alcun serio dibattito parlamentare e pubblico, corrispondono ad una sostanziale abrogazione dei suoi principi ispiratori. Ovvero ad una sua decostituzionalizzazione. E' stata cambiata la forma di stato repubblicana che, in base all'art. 139, non è soggetta a revisione da parte di nessuna maggioranza.

omissis

4. Come possiamo liberarci dal giogo della finanza internazionale e riprendere a sognare e modellare il nostro futuro

Trascrizione dall'audio registrato il 17 aprile 2019 durante la salita al rifugio Boccalatte, sul versante Courmayeur del Monte Bianco

1.

Come è noto, sogni, desideri, aspirazioni, speranze, eros, humor, sono la linfa vitale della nostra anima. Se i sogni finiscono, se l'eros ci abbandona, la nostra vita finisce.

Pur rinchiusi in una gabbia economicista sempre più stretta, continuiamo a desiderare, sognare, sperare. Ma in modo sempre più debole e incerto.

Il futuro è diventato una minaccia. Siamo tutti intrisi di paura.

Quali azioni sono necessarie oggi per ridare nutrimento ai sogni, per dare forza ai desideri, per alimentare la linfa vitale che scorre dentro di noi?

Evidentemente siamo confusi, altrimenti ci mobiliteremmo insieme.

Non ci sono moltissime cose da fare. In fondo ce n'è una sola:

attuare la nostra Costituzione.

2.

Che cosa significa attuare la Costituzione?

Significa in primo luogo riacquisire calma, serenità, gioia di fondo, in sintonia con la natura della nostra anima, socievole, collaborativa, donativa.

Questo è esattamente ciò che è scritto nella Costituzione, che letteralmente prevede il **pieno sviluppo della persona umana come prerequisito per creare una democrazia**.

A settant'anni dalla sua entrata in vigore, molti passi avanti sono stati fatti nelle scienze psicologiche, nelle scienze umane, nelle scienze della natura, e sappiamo scientificamente che "pieno sviluppo della persona umana" significa pieno sviluppo della sua essenza spirituale.

3.

La Costituzione mette al centro del suo progetto di nuova società il pieno sviluppo della persona umana (art. 3, comma 2). Per attuare la Costituzione, la scuola pubblica, di ogni ordine e grado, deve svolgere il suo ruolo centrale: educare i cittadini ai valori costituzionali. Il pieno sviluppo della persona umana, fondamento di tutti i valori, presuppone la capacità di autoanalizzarsi. Autoanalizzarsi per comprendere i propri moventi interni, le proprie emozioni, i propri talenti, le proprie risorse, autoeducando le parti dissonanti con il progetto della propria anima. Capacità che non può prescindere da un contesto che offra una base sicura, un appoggio, un costante sostegno. Un contesto che fornisca fiducia e stima incondizionata, per superare la paura, connessa alla percezione del-

la nostra fragilità e vulnerabilità. Creare questo contesto è il compito primario della scuola

Senza base sicura interiorizzata, la paura e le altre passioni tristi ci impediscono di comprendere e governare la nostra realtà interiore. E nello stesso tempo ci impediscono di comprendere i moventi profondi della realtà politica esterna, rimanendo in balia di una classe dirigente composta di retori, cioè di persone che non parlano alla ragione, ma si rivolgono alla nostra pancia, sede dei nostri istinti più bassi.

Dei trentaquattro dialoghi di Platone, quattordici sono rivolti contro i retori, che rendono impossibile il buon governo della polis. La democrazia diventa cachistocrazia, il governo dei peggiori. L'economia diventa crematistica, produrre denaro con il denaro. La comunità si sfascia, e insieme alla comunità muore l'etica. I migliori vengono puniti e sacrificati, e i peggiori si arricchiscono e governano. Platone, che inizia a riflettere su questi temi dopo la morte di Socrate, suo maestro, sembra descrivere la situazione in cui oggi siamo immersi.

4.

Viviamo nei tempi della Shock Economy, ovvero dentro il modello economico che impone le sue decisioni attraverso il ricorso sistematico a situazioni di allarme e paura. Favorire la creazione di una base sicura interiore va oggi considerato un pronto soccorso indispensabile per le anime tormentate, che vivono nella disperazione, nella paranoia, nell'ossessività, preda delle subpersonalità e delle passioni tristi.

Salvo poche eccezioni, il popolo italiano è depresso, oppresso, compresso. Non può esprimere i suoi veri talenti. Perché? Il perché ce lo spiegano i **giornali** e le **tv liberiste mainstream**. Non possiamo esprimere i nostri talenti e la nostra creatività perché abbiamo speso troppo, abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità, non siamo competitivi, siamo corrotti e pigri. La lista dei difetti che ci vengono rimproverati è abbastanza lunga e sempre uguale a se stessa.

In realtà è una lista di fandonie, di **menzogne criminali**, perché diffondono la disperazione e producono la morte di decine di migliaia di giovani, di imprenditori, di disoccupati.

Noi oggi dobbiamo superare, lasciar andare, ripudiare la *forma mentis* neoliberalista, divisa, frantumata in compartimenti stagni, ostile all'uomo e alla natura.

Per questo è necessario e urgente creare una nuova università popolare, accessibile a tutti, e altre emittenti di retta informazione e retta formazione della mente. Abbiamo un disperato bisogno di una **mente capace di pensare in risonanza, anziché in perenne antagonismo**, con gli altri esseri umani e con la natura che ci ospita.

Una mente reticolare, ologrammatica. La via della vita, la via della natura, la via dell'autentica spiritualità, condivisa e seguita dai più grandi pensatori dell'Umanità,

da Buddha, a Confucio, da Socrate ad Aristotele, a Gesù, a san Francesco. Fino a quelli del Novecento come Ghandi, Simon Weil, Einstein e i più grandi fisici quantistici.

5.

A questo punto sorge una domanda: indebitati come siamo, dove troveremo i soldi per creare una nuova scuola pubblica e una nuova TV, per diffondere retta informazione, per formare cittadini, insegnanti, dirigenti ai nuovi valori costituzionali?

La risposta è molto semplice: l'Italia, come Stato Costituzionale democratico moderno, può creare tutta la moneta di cui ha bisogno con un click su un computer, come oggi fanno le banche private. In questo modo può creare la scuola, l'università, la TV che vuole. Può creare tutti i posti di lavoro che vuole e far ripartire l'economia salvando le imprese strangolate dalla mancanza di liquidità.

Queste semplicissime informazioni sono pressoché sconosciute al popolo, che subisce passivamente gli sporchi giochi di una classe dirigente priva di scrupoli, collusa e corrotta con il sistema della finanza internazionale.

Oggi l'1% della popolazione mondiale governa il restante 99%, e si arricchisce con i beni prodotti da questa parte, che si impoverisce sempre di più. Un vero incubo personale e collettivo.

6.

L'Italia è nota in tutto il mondo per la cultura. Cultura non significa solo arte, musica, poesia, o scienza, ma significa anche impresa. I nostri piccoli e medi imprenditori sono stati i più creativi e innovativi del mondo. In meno di due decenni, dopo la guerra, siamo diventati la quinta potenza economica del pianeta.

Abbiamo superato la Francia e l'Inghilterra, e stavamo per raggiungere la Germania.

Ma l'Italia, uscita sconfitta dalla guerra, era considerata una colonia. Non poteva certo permettersi di competere con i paesi forti. Questo era contrario agli interessi delle grandi potenze, che ancora ricoprono posizioni dominanti nell'ONU, nella Banca mondiale, nel Fondo monetario Internazionale, nel WTO, ecc. L'Italia quindi è stata attaccata dal sistema della finanza internazionale, a partire dalla fine degli anni '70.

Dopo quattro decenni di occupazione neoliberista, ce la può fare a riprendersi?

7.

Sì, l'Italia può uscire dall'incubo se applica integralmente la sua Costituzione. Il che vuol dire che **può riacquisire la sovranità monetaria, economica e fiscale**, che oggi ha ceduto all'Unione Europea e ai mercati finanziari. Può quindi finanziare le piccole e medie imprese, può assumere nella pubblica amministrazione tutti i disoccupati, può favorire la creazione di nuovi posti di lavoro.

I nostri economisti keynesiani, fedeli alla Costituzione, come Alberto Bagnai, Nino Galloni, Vladimiro Giacché, si sono spesi in tutti i modi per far capire al popolo italiano che le nostre piccole e medie imprese, innovative e creative, sono il motore della nostra eccellenza economica, e come il divorzio Banca Centrale / Ministero del Tesoro del 1981, sottraendo alla politica la possibilità di fare spesa pubblica a favore del lavoro e del-

la piccola impresa, abbia segnato l'inizio della deriva neoliberista, favorendo il grande capitale.

Il modello costituzionale di economia keynesiana, sostiene l'artigianato, la piccola impresa, l'impresa cooperativa, e prevede misure di cautela nei confronti della grossa impresa privata che, accumulando immensi profitti, può facilmente influire sulle scelte della politica.

Tornare al modello costituzionale significa dare valore alle persone, al loro benessere, e non sottoporsi ai ricatti dei mercati, con tutte le nefaste conseguenze che ne derivano.

Unica vera difficoltà: far capire al popolo il pensiero dei suoi grandi intellettuali critici, non *mainstream*.

La finanza internazionale può distruggere un popolo frammentato e diviso su tutto. Ma non può far nulla contro un popolo democratico, unito sotto la bandiera della sua Costituzione, e deciso a riconquistare la sua libertà.

8. Conclusioni

Ma un popolo depresso, impoverito, impaurito, sfiancato da una burocrazia sempre più aggressiva, come può trovare l'energia disponibile per studiare e comprendere la Costituzione? Costituzione che non è conosciuta neppure dalla maggioranza dei giudici e degli avvocati, formati nelle università neoliberiste?

Il compito degli intellettuali critici, di informare e formare il popolo, sembra un'impresa impossibile. Nonostante il loro strenuo impegno, stiamo scivolando rapidamente negli Stati Uniti d'Europa, ovvero nella perdita

di ogni residuo di sovranità nazionale. Pericolo massimamente temuto dai nostri costituenti, come risulta dai lavori preparatori.

Nel primo capitolo, *A possible dream*, abbiamo già analizzato alcune mosse che è in nostro potere fare.

Qui ne aggiungo un'altra: il linguaggio degli intellettuali critici, riuniti in un Think Tank coeso, per potersi rivolgere davvero a tutti, dovrà raggiungere un alto livello di sintesi, semplice ed essenziale, esprimibile in poche frasi, che diventano dei mantra facilmente diffondibili.

Lo stesso che hanno fatto i neoliberalisti. Ma loro hanno creato dei mantra per distruggere i popoli. Noi dobbiamo creare dei contromantra per salvarli.

Ve ne propongo alcuni:

Lo stato democratico costituzionale può stampare tutta la moneta necessaria con un click sul *computer*.

Chi, politico o dirigente, dice che non si può fare una cosa perché mancano i soldi, sta mentendo, per ignoranza o per tornaconto personale.

Un politico onesto dovrebbe dirci una sola cosa: non è possibile fare alcuna politica a favore del popolo nella situazione normativa attuale.

L'attuale sovranità dei mercati non è un dato irreversibile di natura al quale non ci resta che sottostare. La Costituzione attribuisce la

sovranità originaria al popolo, e impedisce ogni cessione di sovranità.

Il trasferimento della sovranità dal popolo ai mercati è stato opera di una classe dirigente al servizio della finanza internazionale.

Le norme introdotte da questa classe criminale sono tutte incostituzionali, e come tali, insieme ai loro effetti, possono essere legittimamente annullate e disapplicate.

5. UniAleph: università popolare olistica per attuare la Costituzione

Premessa

Essenza della Costituzione Italiana è la fondazione di una Repubblica democratica sostanziale, fondata sul pieno sviluppo della persona umana, sui diritti umani, sul ripudio della guerra, sulla solidarietà economica, politica e sociale, sul diritto al lavoro come strumento di realizzazione sociale, sulla giustizia e sulla collaborazione tra nazioni.

Il neoliberismo prevede un assetto della società antidemocratica, fondato su valori opposti a quelli costituzionali: lo sfruttamento e la mancanza di empatia al posto della solidarietà; lo sviluppo di personalità egoiste, narcisiste, individualiste e competitive al posto di personalità socievoli, collaborative, comunitarie; la libertà di commercio e la protezione del profitto al posto della protezione del lavoro e dei diritti umani; la guerra economica tra le nazioni al posto della giustizia e della pace.

I padri costituenti vedevano nel liberalismo la causa dei dissesti finanziari, delle guerre e del totalitarismo del novecento. Con le norme costituzionali essi hanno voluto garantire al popolo italiano pace, progresso spirituale e benessere condiviso, diritti umani e giustizia sociale.

Negli ultimi decenni, il neoliberismo ha vinto su tutti i fronti. In Italia, un colpo di stato silenzioso, ha via via annullato i diritti umani e le conquiste sociali sancite nella nostra Costituzione, che è rimasta

l'ultima ancora di salvezza. UniAleph ha il progetto di riportare l'eguaglianza e la solidarietà costituzionale al centro dell'agenda politica del paese, restituendo dignità e benessere alle persone, al lavoro e all'ambiente.

Perché Università popolare?

Perché il linguaggio utilizzato deve essere semplice, chiaro, accessibile a tutti i cittadini, a tutto il popolo, oppresso e sfiduciato. Deve riaccendere la speranza fondata in un futuro che, invertita la rotta, segni un progresso culturale, etico spirituale della società, connesso ad un progresso tecnologico e materiale, così come previsto dalla nostra Costituzione.

Perché olistica?

Olistica perché vera università, che tende cioè verso l'unità dei saperi. Olistica, filosofica o dialettica, perché insegna l'arte più difficile e più essenziale per il pieno sviluppo della persona umana: la capacità di connettere ogni cosa a tutte le altre, tipica di una *forma mentis* sana, fisiologica, empatica, collaborativa. L'opposto di quella neoliberista, scissa, patologica, dispativa, competitiva. *Forma mentis* che predispone all'ostilità e al conflitto in ogni tipo di relazione: con se stessi, con gli altri e con l'ambiente.

Oggi siamo tutti neoliberisticamente formati, non solo a livello dell'io, ma a livello degli archetipi che abitano nel nostro inconscio, individuale e collettivo. L'inconscio è oggi diventato l'economia.

Attuare la Costituzione significa un serio lavoro, individuale e di gruppo, per spogliarsi da questi condizionamenti, ed accedere alle ragioni dell'anima spirituale che ci caratterizza come specie. Lavo-

ro che, grazie alle tecnologie di ultima generazione, è alla portata di tutti.

6. I mantra per abbattere il neoliberismo

Premessa

Essenza della **Costituzione Italiana** è la fondazione di una **Repubblica democratica sostanziale, consensuale ed inclusiva, fondata**

sul pieno sviluppo della persona umana, in senso psichico, etico, spirituale,

sul diritto al lavoro e sui diritti civili, politici, economici e sociali, sulla giustizia e sulla collaborazione tra nazioni.

Il **neoliberismo** è il progetto della **distruzione degli stati nazionali e delle democrazie**. Come? Attraverso la **progressiva creazione di un governo mondiale**, al servizio del cartello economico finanziario, che già attualmente controlla quasi interamente il sistema della moneta, del credito e dell'economia. A quale scopo? **Per drenare verso l'alto**, verso un numero sempre più stretto di persone, **la ricchezza prodotta dall'intera umanità**, ridotta in povertà, che continua a lavorare nell'economia reale in condizioni sempre più miserevoli.

Il progetto prevede anche la creazione di una moneta unica ed di un unico esercito, **per distruggere, attraverso la paura e la regressione psichica, ogni possibilità di resistenza ai popoli.**

In altri termini, il neoliberismo, promuove lo **sviluppo di personalità egoiste, narcisiste, individualiste e competitive** al posto di perso-

nalità socievoli, collaborative, comunitarie; promuove la libertà di commercio e la protezione del profitto al posto della protezione del lavoro e dei diritti umani; promuove la guerra economica tra le nazioni al posto della giustizia e della pace.

I padri costituenti vedevano nel liberalismo la causa dei dissesti finanziari, delle guerre e del totalitarismo del novecento. Con le norme costituzionali essi hanno voluto garantire al popolo italiano pace, progresso spirituale e benessere condiviso, diritti umani e giustizia sociale.

Negli ultimi decenni, il neoliberalismo con le sue menzogne ha vinto su tutti i fronti. In Italia, un colpo di stato silenzioso ha via via annullato i diritti umani e le conquiste sociali sancite nella nostra Costituzione, che è rimasta l'ultima ancora di salvezza.

UniAleph, università popolare per attuare la Costituzione, ha il progetto di riportare l'eguaglianza e la solidarietà al centro dell'agenda politica del paese, restituendo dignità e benessere alle persone, al lavoro e all'ambiente.

A livello di base, UniAleph ha elaborato alcuni mantra, semplici, essenziali, comprensibili a tutti. Questi mantra, sottoscritti dai migliori e più noti intellettuali critici, diffusi con ogni mezzo disponibile, soppianderanno le menzogne che impediscono al popolo di recuperare la propria sovranità.

Eccoli:

Un politico onesto dovrebbe dirci una sola cosa: non è possibile fare alcuna politica a favore del popolo nella situazione normativa attuale.

Nella situazione attuale i Trattati europei e altri Trattati internazionali hanno usurpato il potere che spetta alla Costituzione

Ma attenzione: la Costituzione è la norma fondamentale e rimane la norma fondamentale, dalla quale dipende la legittimità di tutte le altre, compresi i Trattati, scritti dalle banche.

Un governo coerente e onesto, a favore del popolo anziché della finanza, può semplicemente emettere un decreto che dichiara l'incostituzionalità dei trattati, nella parte in cui non rispettano i principi e i diritti fondamentali previsti in Costituzione.

In tal modo lo Stato recupera immediatamente la sovranità monetaria.

Senza questo potere, lo Stato non può fare assolutamente nulla, se non sottostare ai voleri delle banche private, con le quali continua ad indebitarsi.

Sovranità monetaria significa per lo Stato, ovvero per la comunità dei cittadini, la possibilità di emettere la propria moneta non a debito nel sistema economico. Può quindi finanziare le imprese, può assumere i disoccupati, far ripartire l'economia.

Può recuperare i territori e le fonti di produzione di ricchezza svendute ai privati.

Può costruire ospedali, scuole, strade moderne ed efficienti.

Può rimettere in sesto il territorio.

Può finanziare la ricerca nei settori essenziali: fonti rinnovabili di energia, farmaci di nuova generazione, agricoltura, bioedilizia ecc.

Può finanziare la ristrutturazione dei centri storici, creare un sistema di mezzi pubblici di trasporto efficiente e pulito.

Può risanare le parti del territorio che sono state rovinare da interventi miranti esclusivamente al profitto.

Ma questo non è un sogno infantile?

No, è esattamente il contrario. E' il ritorno alla realtà giuridica prevista in Costituzione.

E' la fine dell'incubo neoliberista che ci vuole tutti schiavi. Schiavi della moneta emessa a debito dalle banche private.

Epilogo

Ma attenzione: a nulla servirà cercare di attuare il progetto sopra descritto, che rimarrà solo un sogno, finché non lo realizzeremo al nostro interno. Finché non lo realizzeremo negli archetipi della nostra psiche, corrotti dalla propaganda neoliberista che, come abbiamo più volte detto, ha fatto leva sulle nostre propensioni egoiche più comuni: narcisismo e paura. E' da qui, da un'analisi accurata e da una cura amorevole di queste propensioni e dei loro devastanti effetti che dobbiamo ripartire. Solo così riacquisteremo la forza e la lucidità di pensiero necessarie alla trasformazione antropologica che ci aspetta. Ci aspetta come sfida inevitabile nel cam-

mino verso una nuova umanità, libera dal gravame debito finanziario, ma ancor prima liberata dalla schiavitù dell'io nei confronti dei tristi moventi e dei falsi leader che costellano il corso della nostra storia, personale e collettiva.

Con l'augurio di ogni bene.

Camogli, 8 maggio 2019

Mauro Scardovelli

7. Confronto tra valori costituzionali e valori neoliberalisti

1.

L'Italia è una **Repubblica democratica, egualitaria e comunitaria**, fondata sul **valore primario della persona e dei diritti umani** e non

una Repubblica oligarchica, inegualitaria e anticomunitaria, fondata sul valore primario del capitale, del profitto privato e della speculazione finanziaria

2.

Il **potere sovrano** e il **territorio**, come bene collettivo, appartengono al **popolo comunità**

e non

allo stato apparato, cioè all'amministrazione pubblica o a privati cittadini

3.

La **sovranità monetaria**, strumento fondamentale per disciplinare l'economia a favore del bene comune, appartiene al **popolo comunità** e non

al sistema bancario privato che, creando moneta dal nulla, presta la moneta ad interesse:

agli stati, creando debito pubblico,

e ai cittadini e alle imprese, generando debito privato.

Debiti, l'uno e l'altro, che non potranno mai essere ripagati.

In tal modo il sistema liberista rende popoli e lavoratori sempre più schiavi del debito. Il lavoro-merce vale sempre di meno, il capitale sempre di più. I poveri si impoveriscono, i ricchi si arricchiscono, generando

un livello di diseguità ed ingiustizia mai visto nella storia, con due classi sociali: quella del 99% che lavora pagata sempre meno, e quella dell'1% di super-ricchi che specula sfruttando il lavoro altrui.

4.

Verità, bene, bellezza e giustizia, sono i principi naturali e spirituali, generatori di vita, comunità, sicurezza, creatività, su cui si fonda l'ordinamento costituzionale.

Falsità, male, bruttezza e ingiustizia, sono i principi mortiferi e materialisti, distruttori delle comunità e dell'etica, su cui si fonda il modello liberista.

5.

La Repubblica favorisce tutte le forme relazionali di amore e di amicizia tra esseri umani e di rispetto della natura che li ospita.

Ripudia pertanto l'ostilità e la violenza, militare o politica, economica o finanziaria.

Il liberismo finanziario genera violenza e inimicizia in ogni forma di relazione: in famiglia, sul lavoro, con se stessi. La sua strategia è il colonialismo, il razzismo e l'oppressione dei più forti contro i più deboli.

6.

E' compito della Repubblica favorire in tutti i cittadini lo sviluppo della cultura e del **pensiero critico**, capace di discernere il vero dal falso, e del **pensiero dialogico**, in grado di connettere ogni cosa con tutte le al-

tre, per rimuovere, attraverso la partecipazione democratica, effettiva, consapevole e competente, ogni radice della violenza.

Al contrario, il sistema bancario presuppone per funzionare la distruzione del pensiero critico e del pensiero dialogico. Ha bisogno di cittadini sudditi, dipendenti, incapaci di amare e di pensare in modo libero e consapevole, pronti a servire gli interessi dei super-ricchi contro i loro stessi interessi.

7.

La Repubblica democratica costituzionale, come cammino verso la verità, il bene e la giustizia, promuove la **formazione umanistica di cittadini democratici**. Essa prevede il **pieno sviluppo di persone umane non autoritarie e nonviolente, empatiche e compassionevoli**, che agli stessi principi ispirano il governo di sé.

La formazione umanistica mira all'**emancipazione dalle forze oppressive** non solo **esterne**, ma anche **interne**, e al riconoscimento dei **diritti e doveri interiori**, fondamento imprescindibile dei diritti inalienabili dell'uomo.

Il metodo democratico, dialogico e cooperativo, **si estende in ogni ambito della vita politica, economica e sociale**, ponendo fine ad ogni forma di oppressione dell'uomo sull'uomo.

Al contrario, il neoliberismo distrugge ogni residuo di formazione umanistica e di democrazia: esso ha bisogno di persone autoritarie e violente, dispatiche e arroganti, alleate di forze oppressive e diaboliche non solo esterne, ma anche interne.

8.

La **scuola pubblica** di ogni ordine e grado, come organo costituzionale, libera, democratica e accessibile a tutti, provvede all'**educazione non-violenta dei cittadini** e al **progresso etico spirituale del paese**.

La scuola è il luogo dove diventa effettivo il **diritto alla conoscenza e all'espressione di sé**, in modo autentico, originale e creativo, premessa indispensabile allo **sviluppo dell'intelligenza affettiva, emotiva, relazionale e spirituale**.

Al contrario, nel sistema dominato dalla finanza, la scuola provvede ad un'educazione che mira allo sviluppo di competizione ed inimicizia sin da bambini, e allo sviluppo della ricchezza materiale nelle mani dei più arroganti e prepotenti.

9.

Compito specifico della scuola è promuovere l'**etica dello studio e della ricerca**, fondata sul piacere vitale di conoscere se stessi e il mondo, liberando la propria mente da ogni condizionamento distruttivo.

Al contrario, il neoliberismo promuove lo studio disciplinare e specialistico, per compartimenti stagni, cancellando ogni possibilità di conoscere se stessi, i propri sentimenti ed emozioni, e di avere una visione d'insieme, unica in grado di generare senso di comunità e appartenenza.

10.

L'**informazione mediatica pubblica**, in ausilio alla scuola pubblica, ha il compito di promuovere la diffusione della cultura e della consapevolezza etica dei cittadini.

Al contrario, nel liberismo, l'informazione pubblica ha il compito di confondere e disorientare i cittadini, condizionandoli con i mantra neolibéristi, che diffondono paura e senso di inadeguatezza e generano dipendenza dal sistema stesso.

11.

La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo** – i diritti civili, i diritti sociali e i diritti economici – sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e crea le condizioni per rendere effettivi tali diritti.

Richiede altresì l'adempimento inderogabile dei **doveri di solidarietà** politica, economica e sociale, per contribuire, con la propria attività o funzione, al progresso materiale o spirituale del popolo comunità.

Al contrario, il modello liberista, fondandosi sulla disegualianza e non pari dignità degli esseri umani, di fatto si oppone al riconoscimento e protezione dei diritti inviolabili dell'uomo estesi a tutti, riservandoli solo ai ricchi. Ripristina in tal modo il rapporto servo / padrone, vigente fino alla fine della seconda guerra mondiale, e la giustizia di classe, morbida e indulgente con i ricchi, dura e implacabile con i poveri.

8. Società costituzionale e società neoliberista. Perché dobbiamo batterci con ogni forza per riattuare la Costituzione

Gli umani, a differenza delle altre specie animali, possono scegliere tra due differenti percorsi o destini:
aderire al progetto dell'anima,
o aderire al progetto dell'ego.

La via dell'anima è una via difficile: richiede dedizione alla verità e impegno, per conoscersi e per integrare le parti di noi meno evolute.
La via dell'ego è tutta in discesa, favorita dalle nostre propensioni più basse: il tornaconto personale, l'individualismo, l'avidità.

La prima ci conduce verso l'integrità, l'onestà, la generosità, l'entusiasmo.

La seconda ci conduce verso la corruzione, la menzogna, l'ignoranza, la sofferenza.

Fisiologica, sana, comunitaria, la prima; patologica, anticomunitaria, distruttiva,
la seconda.

La nostra Costituzione, ripudia la via dell'ego, competitiva e violenta, e opta per la via dell'anima, unica in grado di costruire una società libera e giusta. Nucleo centrale della Costituzione è il pieno sviluppo della persona umana, la pari dignità, l'eguaglianza sostanziale.

Il neoliberalismo è un progetto di società opposto a quello costituzionale. E' radicato nella disegualianza, nell'ingiustizia e nella violenza. Non mira al pieno sviluppo della persona umana. Al contrario mira al suo ri-

stagno nella sofferenza della scissione, del disorientamento e della patologia emotiva e mentale. Il progetto neoliberista è oggi pienamente realizzato: l'1% sfrutta e schiavizza il 99% dell'umanità, drenando verso di sé, attraverso la speculazione finanziaria, le risorse materiali prodotte dal lavoro.

Dal momento che il progetto neoliberista senza dubbio non ci piace, se vogliamo cambiarlo, se vogliamo tornare al progetto costituzionale, dobbiamo ricostruire il suo fondamento, il popolo comunità, distrutto dal pensiero neoliberista, che ci vuole tutti competitivi ed ostili gli uni con gli altri per poterci agevolmente dominare.

E che cosa è il popolo comunità? E' una comunità di comunità. E' la comunità nazionale, unita dalla sua lingua e dalla sua storia, fatta di tante comunità locali, fino alla famiglia e alla comunità interiore dell'individuo sano. La comunità, fondata sulla legge del dono reciproco, unisce naturalmente le forze, anziché disperderle in mille rivoli, in cui ognuno pensa solo a sé.

E' un cammino difficile? Sì, molto difficile, perché il neoliberismo ha cambiato e distorto la nostra psiche, scindendola in frammenti antagonisti fra loro. Dobbiamo partire da qui, dobbiamo riunificarci, trasformare e riabilitare noi stessi, per poter cambiare il mondo esterno.

Abbiamo bisogno di mobilitare e mettere in sinergia le forze del nostro inconscio primigenio, forze che non sono toccate da pensieri astratti, ma solo da immagini concrete, sensorialmente basate.

Come possiamo generare queste immagini? In modo molto semplice: rappresentandoci come, attuando la Costituzione, cambierà la nostra vita quotidiana. Come cambierà concretamente in tutti i contesti più importanti: famiglia, scuola, lavoro, sanità, impresa.

1. Famiglia e scuola

- Società costituzionale: madre e padre sono sereni, non hanno davanti un futuro minaccioso, non sono continuamente preoccupati e indaffarati. Hanno un lavoro gratificante che consente loro una vita sufficientemente agiata. Hanno tempo da dedicare a se stessi e ai figli. Educati dalla scuola ai valori umanistici di solidarietà e collaborazione, si amano e si rispettano profondamente, si aiutano e si sostengono nelle difficoltà. Giocano e ridono insieme ai bambini, li ascoltano, li conoscono, li incoraggiano. Godono della loro presenza e dei loro successi. I bambini amano stare con i loro genitori, li ammirano, li stimano. Quando al mattino devono andare a scuola, sono dispiaciuti di lasciare la loro casa. Ma appena escono, sono contenti di recarsi in un luogo dove gli insegnanti si prendono cura di loro, li rispettano, li aiutano a comprendere i loro sentimenti, talenti e aspirazioni. Li incoraggiano ad esprimersi, a collaborare, ad aiutarsi reciprocamente.

- Società neoliberista: madre e padre sono oberati e spremuti da un lavoro sempre più insoddisfacente e impegnativo. Tornano a casa sfiniti. I soldi spesso non bastano per arrivare alla fine del mese. Tv e giornali prospettano una situazione politica ed economica in continuo peggioramento. La depressione aleggia ovunque.

Spesso litigano tra loro, non hanno tempo da dedicare ai figli. I bambini, sbalottati a destra e a sinistra, emotivamente trascurati, crescono spesso sconosciuti a loro stessi e ai loro genitori. A scuola, come in famiglia, trovano insegnanti insoddisfatti, sfi-

niti da incombenze e disposizioni burocratiche sempre più pervasive. Chiusi e arroccati in se stessi, non hanno spazio mentale da dedicare agli allievi. Spesso in conflitto tra loro, non sono in grado di aiutare l'evoluzione emotiva dei bambini e dei ragazzi, ma si focalizzano sulle loro prestazioni, sempre più meccaniche e standardizzate.

In tale situazione antiumana e antieducativa, molti bambini si mostrano insofferenti, agitati, chiusi nel loro mondo, e per questo vengono diagnosticati come iperattivi, disattenti, dislessici, e sedati con farmaci. I nuovi dirigenti scolastici nulla sanno di educazione: la loro preoccupazione principale è l'aspetto finanziario dell'azienda scuola. L'azienda scuola, come ogni altra azienda, deve battersi sul mercato per acquisire nuovi clienti, in competizione con altre scuole. I clienti sono bambini e ragazzi, il cui futuro non sembra interessare a nessuno.

In tale contesto, è naturale che i genitori non si fidino degli insegnanti, e gli insegnanti non si fidino dei genitori.

Il malumore è la cifra che contraddistingue il lager scuola, in sintonia con la prigione della famiglia. Non si vede l'ora di uscirne. Per andare dove?

2. Lavoro

- Società costituzionale: il lavoro è garantito a tutti, c'è piena occupazione. La remunerazione è in ogni caso sufficiente a garantire a sé e alla propria famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Nei luoghi di lavoro si respira un'aria di serenità. Si collabora, si fa amicizia con i colleghi. Nessuno viene lasciato indietro. Chi ha delle difficoltà viene aiutato, incoraggiato, sostenuto.

Il lavoro è gratificante, libero e creativo. Ognuno può scegliere l'attività o funzione che meglio si accorda ai propri talenti e aspirazioni. Nel lavoro si esprime la propria personalità, si cerca di dare il meglio di sé.

Come i bambini sono felici di andare a scuola, così i lavoratori sono contenti di andare al lavoro. Lavoro che occupa solo una parte della giornata. L'altra parte rimane libera per dedicarsi alla propria famiglia e ai propri hobby.

- Società neoliberista: il lavoro è scarso. Le tasse aumentano, la disoccupazione cresce, la retribuzione diminuisce. Nei luoghi di lavoro c'è molta tensione. Si ha paura del futuro. Nuovi licenziamenti sono alle porte. Anche tra colleghi c'è spesso competizione e diffidenza. Si crea la lotta tra poveri necessaria ad abbassare i salari. I lavoratori, divisi tra loro, si piegano a lavorare di più per meno soldi. Sono sempre di corsa e indaffarati, in lotta con il tempo. Tornano a casa stressati, stanchi, scoraggiati. Il clima di sfiducia si estende alla vita familiare, dove facilmente ci si isola, non si parla o si litiga.

L'ingiustizia e la sofferenza sociale cresce, ma in compenso i ricchi diventano sempre più ricchi.

3. Sanità

- Società costituzionale: le cure sanitarie sono gratuite per tutti. La salute è un bene collettivo. Non è solo un diritto, ma anche un dovere individuale. L'educazione alla salute è quindi impegno primario della Repubblica. Educazione che mira in primo luogo alla prevenzione delle malattie, attraverso una consapevolezza alimentare che diffonde la conoscenza dei cibi

buoni e cibi cattivi per la salute stessa. Ne deriva quindi un'attenzione particolare per l'agricoltura biologica e naturale, priva di pesticidi o di altri veleni per l'organismo umano. Ne deriva anche l'impegno per una scuola che favorisca il pieno sviluppo della persona umana, quindi la sua capacità di superare traumi e conflitti emotivi, all'origine di molte malattie.

Gli ospedali e gli ambulatori pubblici sono confortevoli e dotati delle più moderne tecnologie della medicina scientifica, in cooperazione con i rimedi di accertata efficacia provenienti dalle medicine popolari e sapienziali.

La ricerca medica pertanto è sovvenzionata dallo Stato, che la sottrae all'attuale monopolio delle multinazionali del farmaco, il cui interesse non è la salute dei cittadini, ma il profitto degli azionisti. La ricerca può quindi esplorare i nuovi territori della ricerca scientifica sistemica più avanzata, estremamente promettenti, che già adesso sono in grado di collegare le nuove scoperte della fisica quantistica e della legge della risonanza con le scienze psicologiche e neurologiche di ultima generazione. Ne derivano possibilità di cura estremamente efficaci, non invasive, non dolorose, senza effetti collaterali, in armonia con le leggi della natura, e non in opposizione alla natura stessa, come è in gran parte la medicina moderna, basata sulla separazione anziché sulla connessione.

Il cittadino della società costituzionale che si reca in un ambulatorio o in un ospedale, trova a riceverlo un personale medico e infermieristico estremamente empatico, premuroso e gentile, seriamente interessato alla sua salute, e dotato del tempo e dei mezzi necessari per curarlo nel migliore dei modi. La relazione

medico paziente è al centro della nuova medicina insegnata nelle università e praticata nello Stato costituzionale. Nella nuova medicina non ci sono liste di attesa, perché lo Stato, disponendo della sovranità monetaria, non ha limiti nel finanziarla.

- Società neoliberista: la sanità è fondamentalmente un grande *business*, ove le multinazionali cercano di trarre il massimo profitto. Per questo la sanità originariamente pubblica è stata sempre più privatizzata, non è più gratuita, i ticket sono sempre più elevati, le liste di attesa sempre più lunghe. Stiamo andando verso il modello anglo-americano, in cui per garantirsi l'accesso alla sanità occorre avere i soldi per pagare l'assicurazione.

Anche la ricerca medica, affidata in gran parte a grosse ditte farmaceutiche private, in palese conflitto di interesse con il bene pubblico, ne viene fortemente influenzata a danno del popolo. L'attuale medicina scientifica occidentale non solo non finanzia il tipo di ricerca più utile ai cittadini, non solo non sfrutta le conoscenze della nuova medicina emergente, di cui comunque oggi disponiamo, ma ostacola in tutti i modi la loro diffusione, screditandole o addirittura minacciando o facendo sparire i ricercatori e i medici più creativi.

Bisogna ricordare che la sanità pubblica italiana, durante il periodo di attuazione costituzionale, era una delle migliori del mondo, come del resto la scuola dell'obbligo.

Oggi per un cittadino finire in un ambulatorio o in un ospedale è una sorta di roulette russa. Può andare bene, perché da noi ci sono ancora ottimi medici, ma può andare anche male, perché i medici sono sempre meno preparati e sono sempre di meno,

perché mancano i soldi. Nelle università neoliberiste, si insegna soprattutto la specialistica. Abbiamo così alcuni ottimi specialisti che sanno tutto sul fegato o sul pancreas, ma sanno pochissimo delle relazioni tra pancreas, fegato, psiche, sistema nervoso o sistema immunitario. Il paziente deve correre da uno specialista all'altro. I diversi specialisti forniscono diagnosi diverse. Sta poi a lui fare la sintesi, che nessuno di loro sa fare, neppure il medico di base, perché può dedicargli solo pochi minuti. Le visite, anche quelle specialistiche, avvengono al di fuori di un vero contatto medico paziente. Il medico guarda in uno schermo del computer e fa delle domande mirate in base a determinati protocolli già stabiliti. Tutte le cose che stanno fuori da queste domande, le cose che riguardano la vita emotiva del paziente, pur essendo essenziali per capire il suo disagio, non assumono alcuna rilevanza.

In questa situazione di assoluta spersonalizzazione, i pazienti non si fidano più dei medici, e i medici non si fidano dei pazienti. Per molti medici, la cosa più importante è non finire in tribunale. La loro preoccupazione è nell'adempiere ai dettami del protocollo. Se il paziente non migliora o addirittura muore, non è affare loro.

4. Le imprese

- Società costituzionale: le piccole e medie imprese sono l'ossatura del tessuto produttivo del paese Italia, che insieme alla grande impresa pubblica, ne hanno fatto la quinta potenza

economica mondiale. Creatività, innovazione, radicamento nel territorio, sono la cifra di questa classe di produttori.

I piccoli e medi imprenditori non hanno perso contatto con i loro dipendenti, come accade nelle grandi imprese private. Salvo eccezioni, li conoscono personalmente, hanno con loro un rapporto di fiducia e collaborazione, sanno apprezzare e valorizzare il loro lavoro.

Adriano Olivetti è l'imprenditore umanista che meglio incarna il modello di impresa privata costituzionale. Egli aveva un rapporto diretto e personale con i suoi lavoratori, ai quali aveva riservato la parte più bella dello stabilimento, per esprimere il suo apprezzamento. Voleva che i suoi dipendenti avessero tempo libero per continuare a coltivare la terra che possedevano. Aveva aperto anche un asilo dell'infanzia, per permettere alle donne lavoratrici di stare nei pressi dei loro bambini. Era un autentico cristiano, che credeva nei valori della comunità coesa, gli stessi valori che sono l'essenza della nostra Costituzione.

Quando gli fu prospettato che, per ragioni finanziarie, doveva licenziare 700 operai, reagì assumendone altrettanti, e investendo ancora di più nella ricerca.

La sua fabbrica fu la prima al mondo a realizzare un personal computer. Avevamo un netto vantaggio su tutti gli altri paesi in un settore strategico per il futuro. Poi il neoliberismo, già allora strisciante, riuscì nell'intento di distruggere quello che Olivetti aveva costruito.

Per quanto riguarda la grande impresa pubblica, basta ricordare l'IRI, l'ENI, l'ENEL, l'INAI, aziende molto produttive che erano riconosciute in tutto il mondo per la loro creatività, innovazione

e disponibilità alla collaborazione. E basta ricordare un nome, Enrico Mattei, a capo dell'IRI, che riuscì a stipulare un accordo con la Libia per l'importazione del petrolio che avvantaggiava entrambi i paesi, Libia e Italia, contro lo sfruttamento selvaggio da parte delle grandi imprese private. Naturalmente anche Mattei, come Olivetti, e come tanti altri validissimi innovatori, fece una brutta fine.

Nell '81, con il divorzio Tesoro - Banca d'Italia, Beniamino Andreatta decretò la distruzione delle piccole imprese italiane, rendendo sempre più difficile il loro accesso al credito. E a partire dagli anni novanta, iniziò la privatizzazione e la svendita delle grandi imprese pubbliche.

- Società neoliberista: è stata creata per favorire la speculazione del grande capitale finanziario, che ha come unico obiettivo quello di drenare ricchezza, potere e conoscenza verso l'alto. Il debito pubblico e l'austerità sono i suoi più grandi alleati, necessari per domare la resistenza dei lavoratori.

La grande finanza considera le piccole e medie imprese, comprese le banche popolari, come avversari da abbattere. Radicate nel territorio, queste imprese assicurano lavoro e producono beni utili ai cittadini. Non solo: esse mantengono vivi quei legami comunitari che, per loro natura, si oppongono all'ascesa indisturbata del capitale.

Chiunque oggi voglia fare impresa, si trova a combattere con una burocrazia sempre più capillare ed aggressiva, osteggiato dalle banche che preferiscono fare credito a chi ha già tanti soldi, e non certo a chi parte da zero, o continua a tenere aperta la

propria impresa per motivi di lealtà con i propri lavoratori e di affezione per ciò che ha costruito.

Conclusioni

Oggi viviamo nell'incubo neoliberista. Sì, ma come vi ho già detto, questo incubo si può trasformare in un sogno. Basta attuare la Costituzione.